



*L'operare si compie nella lode, nella contemplazione. La gioia per il lavoro che faccio avviene quando mi posso fermare e dire: "L'ho fatto bene". Così fa Dio al culmine della sua opera creativa, guardando non solo il mondo, ma soprattutto noi, suo capolavoro perché creati in Cristo. La domenica è il giorno del Signore, il giorno in cui facciamo*

*memoria che, anche con tutto il nostro impegno settimanale, tutto è dono, il giorno in cui celebriamo la vittoria di Cristo su tutto ciò che ci può far vivere male il nostro lavoro, il giorno in cui proclamiamo la nostra libertà rispetto al fare, il giorno in cui, se tutto è dono, riscopriamo che quello che abbiamo è per essere condiviso.*

### **Dal libro**

### **| del profeta Geremia**

Così dice il Signore: Per amore della vostra stessa vita, guardatevi dal trasportare un peso in giorno di sabato e dall'introdurlo per le porte di Gerusalemme. Non portate alcun peso fuori dalle vostre case in giorno di sabato e non fate alcun lavoro, ma santificate il giorno di sabato, come io ho comandato ai vostri padri. Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio, anzi si intestardirono a non ascoltarmi e a non accogliere la lezione. Se mi ascolterete sul serio - oracolo del Signore -, se non introdurrete nessun peso entro le porte di questa città in giorno di sabato e santificherete il giorno di sabato non eseguendo alcun lavoro, entreranno per le porte di questa città re e principi che sederanno sul trono di Davide, vi passeranno su carri e su cavalli insieme ai loro ufficiali, agli uomini di Giuda e agli abitanti di Gerusalemme. Questa città sarà abitata per sempre. Verranno dalle città di Giuda e dai dintorni di Gerusalemme, dalla terra di Beniamino e dalla Sefela, dai monti e dal meridione, presentando olocausti, sacrifici, offerte e incenso e sacrifici di ringraziamento nel tempio del Signore. Ma se non ascolterete il mio comando di santificare il giorno di sabato, di non trasportare pesi e di non introdurli entro le porte di Gerusalemme in giorno di sabato, io accenderò un fuoco alle sue porte; esso divorerà i palazzi di Gerusalemme e mai si estinguerà".

Ger 17,21-27

### **Dal libro**

### **| della Genesi**

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando. Queste sono le origini del cielo e della terra, quando vennero creati.

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo.

Gen 2,1-4

## **Testimonianza**

**| Chiara Biagetti, diocesi di Macerata**

“E il settimo giorno Dio si riposò”. La domenica è ormai da più di duemila anni il giorno del riposo, per i cristiani il giorno del Signore. Un giorno nel quale tutti, cristiani e non, hanno la possibilità di riappropriarsi del proprio tempo e del proprio io, di immergersi in quel “silenzio” che rende più forte la voce di Dio nella propria vita. Si dedica attenzione non solo a sé e a Dio, ma anche alla famiglia ... si pranza insieme, magari si esce insieme, si va alla messa insieme ...

Che tipo di “domenica” può essere allora quella di chi svolge una professione che richiede turni lavorativi festivi? Si può spostare per caso la domenica al giorno di riposo infrasettimanale? In realtà non credo possa essere così, per lo meno non lo è per me. Non è la stessa cosa andare alla messa di sabato, non è la stessa cosa mangiare alla mensa, non è la stessa cosa prendersi il “proprio riposo” da soli il lunedì o il venerdì. La possibilità di partecipare alla messa con la tua famiglia e con la tua comunità, la bellezza di scambiarsi con calma due parole in più durante il pranzo della domenica, che sembra sempre più gustoso degli altri pasti settimanali, gli aggiornamenti sui risultati delle partite alla tv che distolgono mentre leggi un libro e che tuo marito ascolta prima di uscire per una passeggiata o per una visita agli amici ... tutte queste cose mancano e non si possono vivere in nessun altro giorno della settimana. Ma nello stesso tempo anche il “turno” di domenica è diverso rispetto agli altri giorni. Già anche solo il tragitto per arrivare sul luogo di lavoro appare cambiato, meno macchine e meno rumori. E in generale non solo gli ambienti ma anche i soliti gesti, le solite cose che si fanno anche gli altri giorni sembrano raccogliersi in uno spontaneo maggior silenzio rispetto al solito. Il lavoro è essenziale, ma non per questo meno efficace e lascia trasparire la presenza della domenica. Ma soprattutto la consapevolezza di svolgere il proprio lavoro come servizio utile ed evidentemente necessario anche in un giorno di festa, e la possibilità a volte (purtroppo non sempre) di dividerlo con alcuni colleghi o con coloro che hanno bisogno del tuo servizio, consente di non far mancare il Pane e il Vino anche sul posto di lavoro e permette di non far mancare quella che è l’“essenza” di una “domenica lavorativa”.

## **Atteggiamento proposto** |

Proviamo a vivere il giorno del Signore in tutte le sue dimensioni: giorno dell’Eucaristia, giorno della comunità, giorno della famiglia e del riposo, giorno della carità.